

Erasmus+

Sfide e opportunità dell'agricoltura metropolitana

Formazione sperimentale per gli enti locali

Capitolo 3

Come facilitare l'installazione di progetti di agricoltura metropolitana? Superare gli ostacoli tecnici e normativi



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Erasmus+



IL PROGRAMMA

Capitolo 1

Cos'è l'agricoltura metropolitana ?

- Definire l'agricoltura metropolitana
- Introdurre i benefici dell'agricoltura metropolitana sul territorio

Capitolo 2

Supportare l'agricoltura metropolitana: Promuovere lo sviluppo di competenze

- Identificare le tipologie di attori coinvolti nell'agricoltura metropolitana per poterli supportare efficacemente
- Presentare gli attori e le competenze necessarie in un progetto di agricoltura metropolitana

Capitolo 3

Facilitare l'installazione di progetti di agricoltura metropolitana

- Presentare i requisiti tecnici da considerare prima di realizzare un progetto agricolo in un'area urbana
- Presentare gli strumenti a disposizione degli enti locali per facilitare l'installazione di progetti di agricoltura metropolitana

Capitolo 4

Sostenere i progetti agricoli in ambiente urbano
Modelli economici e supporto finanziario

- Presentare i modelli economici ibridi dei progetti di agricoltura metropolitana
- Presentare gli strumenti a disposizione degli enti locali per supportare finanziariamente i progetti di agricoltura metropolitana

Capitolo 5

Inserire l'agricoltura metropolitana all'interno di una strategia agroalimentare di vasta scala

- Posizionare l'agricoltura all'interno di una strategia di pianificazione a livello metropolitano
- Creare le condizioni di successo per lo sviluppo di una strategia agroalimentare metropolitana

Capitolo 6

Valutazione finale del corso

CAPITOLO III



La realizzazione di un progetto agricolo in un'area urbana richiede di prevenire un certo numero di questioni tecniche e normative. Gli enti locali hanno degli strumenti per superare questi ostacoli e facilitare l'installazione di progetti agricoli metropolitani.

Le specificità di un terreno urbano

I terreni situati in aree urbane presentano opportunità e vantaggi. Gli agricoltori che vivono in città o nelle loro vicinanze beneficiano di un accesso privilegiato alle reti di consumo, alle infrastrutture logistiche e strategiche (stoccaggio, trasporto, distribuzione) e ai servizi pubblici. Di conseguenza possono inserirsi più facilmente all'interno di filiere corte e persino di vendita diretta per una migliore valorizzazione della loro produzione. Anche il potere d'acquisto dei consumatori che abitano nelle città è in media più alto.

Avviare un progetto agricolo in aree urbane richiede tuttavia di prevenire un certo numero di requisiti tecnici e di vincoli normativi. La maggior parte dei siti su cui si sviluppano progetti di agricoltura urbana, infatti, non sono stati progettati inizialmente a questo scopo. I responsabili di progetto devono fare i conti quindi con diversi fattori, come la configurazione e la modalità di accesso al terreno, le normative in vigore, l'accesso alle risorse idriche, lo smaltimento corretto dei rifiuti, una diversa biodiversità e qualità del suolo, l'architettura degli edifici urbani (capacità portante e impermeabilizzazione dei tetti), eccetera. Altre variabili potrebbero diventare rilevanti a seconda dello scopo finale del progetto. Per esempio, per un progetto di agricoltura urbana che mira a sensibilizzare gli abitanti della città, il terreno e il sito scelti devono anche essere adatti a ricevere il pubblico.

Se questi elementi non sono presi in considerazione in modo appropriato quando si disegna un progetto o si redige un bando di gara, possono diventare fattori limitanti e veri e propri ostacoli. Inoltre, vista l'alta densità del tessuto urbano, i responsabili di progetti di agricoltura metropolitana sono anche soggetti a una pressione urbanistica molto elevata, come anche a potenziali conflitti per l'utilizzo del terreno o dei tetti disponibili (per esempio per sviluppare tetti verdi, impianti fotovoltaici, ecc..).



CAPITOLO III

Prerequisiti e bisogni per l'installazione in aree urbane

Per sapere quale soluzione è la più appropriata per un determinato sito o progetto, è indispensabile condurre alcune analisi. Un ente può realizzare uno studio del terreno identificando i lotti disponibili (anche micro-appezzamenti da 0,2 a 0,5 ettari!), valutando il loro potenziale agronomico e agricolo e i futuri progetti di sviluppo urbano previsti nelle vicinanze. Quest'analisi permette poi di determinare quali attività agricole e quale tipo di progetto agricolo sono i più adatti ai siti individuati.

Realizzare questo tipo di analisi è necessario anche per verificare che vengano soddisfatte alcune condizioni per poter avviare un'attività agricola, in particolare:

1) Vincoli tecnici previsti dai regolamenti urbanistici

I piani urbanistici che regolano l'utilizzo del suolo non sempre ne autorizzano l'uso a scopo agricolo. I regolamenti edilizi stabiliscono inoltre specifici requisiti di costruzione sulla base di criteri estetici o di sicurezza che possono diventare un vero ostacolo all'installazione di un progetto agricolo (si pensi per esempio alla differenza tra un tetto piano o un tetto spiovente ai fini della realizzazione di un tetto verde).

2) Estensione, forma e distribuzione delle parcelle per tipo di attività

La forma, la dimensione e la distribuzione delle parcelle sono fattori determinanti per l'avvio di un'attività agricola. La seguente tabella fornisce indicazioni sulla superficie richiesta per tipologia di attività agricola:

Micro-azienda urbana	Piante aromatiche	Orticoltura diversificata	Allevamento di pollame	Arboricoltura	Cereali
1000 m ²	3000 m ²	2 ha	4-5 ha	5 ha (frutti di bosco) 8 ha (frutteti a fusto basso)	15 ha

3) Norme applicabili a seconda del tipo di produzione selezionata

L'attività agricola è regolata da un quadro legislativo rigoroso. In Francia, per esempio, gli agricoltori sono soggetti al Codice della pesca rurale e marittima, che a sua volta deve essere in linea con la legislazione europea. Ci sono anche regolamenti che stabiliscono le condizioni di utilizzo dei prodotti fitosanitari, le responsabilità in termini di inquinamento generati dall'attività agricola, lo smaltimento dei rifiuti, ecc.

CAPITOLO III

4) Il problema dell'accesso alle risorse idriche

L'accesso alle risorse idriche è fondamentale per qualsiasi attività agricola. Nel caso dell'agricoltura (intra) urbana, i responsabili di progetto possono collegarsi alla rete dell'acqua potabile ma questo si rivela essere un vero e proprio costo economico e ambientale. È preferibile favorire l'allacciamento a una rete di acqua non trattata, una rete secondaria che esiste in alcune città utilizzata principalmente dai Comuni per la manutenzione degli spazi verdi. Dato il rischio di possibile contaminazione, l'utilizzo di questa fonte idrica è riservata ai professionisti. Purtroppo sussistono però problemi di pressione che ne impediscono l'uso per colture installate verticalmente. I responsabili di progetto possono anche optare per un sistema di recupero dell'acqua piovana associato a un sistema di filtraggio, necessario perché l'acqua potrebbe contenere metalli pesanti. Nel caso dell'agricoltura periurbana e delle aree di orticoltura diversificata, si può valutare la possibilità di riutilizzare le acque reflue trattate. In tutti i casi, i punti d'acqua devono garantire la quantità necessaria e rispettare criteri di qualità sanitari e di standard agronomici necessari per il suo riutilizzo in agricoltura.

5) La questione della qualità del suolo e della biodiversità

Prima di avviare un progetto agricolo è consigliabile per l'ente realizzare uno studio che valuti gli usi precedenti del sito e il potenziale agronomico del suolo. Un progetto agricolo è anche una soluzione per rigenerare i suoli urbani e reintrodurre la biodiversità in città. Per questo è importante promuovere pratiche che rispettino i principi dell'agro-ecologia (eco-pascoli, copertura organica del suolo, divieto d'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, diversificazione della produzione, ecc.)

6) Il problema dell'accessibilità ai siti

I progetti agricoli possono a volte situarsi negli interstizi della città, nelle frange urbane abbandonate e schiacciate tra le grandi infrastrutture non accessibili. Prima di avviare il progetto è importante valutare l'accessibilità di questi siti, che è una questione chiave per l'approvvigionamento, il legame con i consumatori e la commercializzazione dei prodotti, soprattutto per gli agricoltori urbani che sviluppano il loro progetto su più micro-parcelle e in diversi luoghi della città. Nel caso dell'agricoltura periurbana, l'accesso alle aziende deve essere garantito da una rete di sentieri ben tenuti e che permetta il passaggio dei mezzi agricoli.

7) La condivisione dello spazio

L'installazione di attività di tipo agricolo, pensate sia per il tempo libero che come attività professionale, concorre a modificare l'uso dello spazio pubblico e può generare potenziali conflitti, per esempio disaccordi con i residenti locali, possibilità di degrado del quartiere dovuto ad abbandono del terreno, occupazioni «illegali», ecc...

Esistono leve di azione per ridurre i rischi di conflitto e per condividere più in armonia lo



CAPITOLO III

spazio con gli abitanti:

- coinvolgere la comunità → per esempio aprire al pubblico gli orti condivisi, possibilmente in presenza di personale che si occupa dell'orto, organizzare attività, visite, laboratori partecipativi, ...
- fare attenzione alla progettazione e allo sviluppo di questi spazi → considerare bene dimensione e forma delle recinzioni, prevedere un accesso controllato, sviluppare sentieri e percorsi all'interno delle parcelle, ...
- definire assieme e condividere regole di comportamento → si possono creare convenzioni o accordi per progetti di orti sociali.



Esempio: "Visa vert" a Marsiglia

La città di Marsiglia ha istituito un permesso speciale di rivegetazione chiamato «*Visa Vert*» (visto verde, in italiano) e una «Carta di rivegetazione dello spazio pubblico di Marsiglia» che autorizzano i privati ad occupare temporaneamente e gratuitamente lo spazio pubblico per l'installazione di piante nei quartieri

8) Vincoli tecnici dovuti a quadri normativi differenti

I vincoli tecnici di un progetto di agricoltura urbana possono essere legati a diversi quadri normativi- settore agricolo, urbanistico, commerciale, ambientale, ecc...- e i regolamenti in vigore non saranno sempre adeguati alla multifunzionalità dei progetti di agricoltura metropolitana. È fondamentale prendere in considerazione questi elementi quando si redige un bando di gara. Per fare questo, è essenziale lavorare trasversalmente e in collaborazione con i diversi Servizi dell'ente per anticipare tutti i potenziali limiti di un sito o di un progetto.

L'accesso alla terra: il primo ostacolo per l'installazione di progetti agricoli

Nelle aree periurbane gli agricoltori si trovano ad affrontare una pressione urbanistica molto elevata a causa dell'espansione delle città, della crescita residenziale e dello sviluppo di nuove infrastrutture e industrie. È infatti nelle periferie delle città, a scapito dell'agricoltura, che vengono dislocate le attività urbane che possono generare conflitti,



CAPITOLO III

esternalità negative e che consumano suolo urbano. A causa della limitata presenza di suolo non utilizzato, negli ultimi anni si è sviluppato un fenomeno di competizione tra gli agricoltori e il mantenimento delle aree agricole è diventata una vera e propria questione di sopravvivenza per questo settore.

Nelle aree urbane il problema principale è piuttosto l'accesso alla terra, dato che è ancora difficile per i responsabili di progetto accedere a parcelle di suolo urbano senza il sostegno dei Comuni. Che si tratti di un progetto agricolo urbano o periurbano, gli enti locali hanno degli strumenti per promuovere l'accesso alla terra per questi responsabili di progetto. Vediamo alcuni esempi.

1) Mettere a disposizione il terreno

→ Proporre partenariati pubblico-privati (PPP)

Esempio: Parco della Chiusa, Casalecchio di Reno, Italia

Un accordo di PPP è stato firmato dal Comune di Casalecchio di Reno e dal consorzio "La Chiusa" per la gestione integrata e per 19 anni del Parco della Chiusa, un parco di più di 110 ettari comprendente spazi verdi e aree agricole. Il consorzio, composto da cooperative agricole e sociali, è risultato vincitore dell'appalto pubblicato dal Comune dopo un lungo percorso che ha visto il coinvolgimento della cittadinanza, degli stakeholder locali e degli enti preposti alla tutela del patrimonio vegetale ed architettonico del Parco della Chiusa.

La legge italiana n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concedere ai cittadini la gestione di spazi verdi pubblici in cambio della manutenzione (art. 4, comma 4)

→ Rendere il terreno accessibile per progetti privati

Esempio: La micro-fattoria del Capricorno, Marsiglia, Francia

Una piccola fattoria sperimentale (7500m²) è stata installata su un terreno di proprietà della città di Marsiglia che ha firmato un contratto di locazione rinnovabile di 10 anni, nel 2019, con l'associazione Cité de l'Agriculture, sponsor del progetto. L'obiettivo è quello di avere un frutteto, dei campi di coltivazione, una siepe disinquinante e antirumore, un vivaio e un'area di compostaggio, coinvolgendo gli abitanti del quartiere ed esplorando così la multifunzionalità delle fattorie urbane.

In tema di orti urbani pubblici non esiste una normativa unica, e le amministrazioni locali generalmente definiscono propri regolamenti autonomi per l'assegnazione degli spazi verdi. Per una panoramica sui diversi tipi di rapporti contrattuali tra PA e utilizzatore di orti urbani, la rivista *Agriregionieuropa* ha pubblicato un articolo sintetico ma con rimandi agli approfondimenti delle singole fattispecie.



CAPITOLO III

2) Preservare e valorizzare i terreni agricoli e gli spazi urbani in disuso

→ Facilitare l'accesso alle terre con incentivi fiscali

Esempio: Banca Nazionale delle Terre Agricole (ISMEA), Italia

Questa piattaforma nazionale è divisa su base regionale per favorire l'acquisto, la locazione e la concessione di terreni agricoli. Alcune misure fiscali favorevoli (ad esempio, tassi di finanziamento) sono previste per i giovani imprenditori dai 18 ai 40 anni.

Esempio: Borsa de Terres del Parco Agrario El Baix Llobregat, Barcellona, Spagna

La *borsa dei terreni* del Parco Agrario ha lo scopo di mettere in contatto le persone che possiedono terreni agricoli con agricoltori e contadini che cercano campi per sviluppare o creare le loro aziende. Questo processo tiene conto della disponibilità e delle caratteristiche dei terreni agricoli, delle necessità particolari di ogni progetto e delle condizioni espresse da entrambe le parti (qualità del suolo, accesso all'acqua, esistenza di serre o spazi da utilizzare, ecc.) Il terreno può essere venduto o affittato. La *borsa dei terreni* vuole essere uno strumento per: stimolare l'attività agricola professionale nel Parco, garantire la trasmissione generazionale delle aziende e l'accesso alla terra, consolidare le aziende esistenti, incoraggiare l'integrazione di nuovi agricoltori, sostenere i contadini locali, promuovere un'area agricola viva e produttiva, evitare l'abbandono dei campi, conservare il patrimonio culturale e paesaggistico legato all'agricoltura. Questa iniziativa sarà accompagnata dall'introduzione di un sistema di aiuti per il recupero delle terre incolte e da un supporto tecnico per i nuovi responsabili di progetto (cf. scheda n. 5).



Il Parco Agrario di El Baix Llobregat è motore per l'attività agricola in una zona situata nella pianura delle rive del delta e della bassa valle del fiume Llobregat.

Il Parco copre una superficie di 3.489,83 ettari, distribuiti su quattordici comuni con una popolazione di 818.076 abitanti.

È gestito da un partenariato pubblico-privato a più livelli con un piano di sviluppo urbano di preservazione del suolo e un piano di gestione e sviluppo.

Potete scoprire il Parco Agrario di El Baix Llobregat qui! (documentazione in lingua francese)



CAPITOLO III

→ Assicurare un posto favorevole all'agricoltura nei piani urbanistici locali

I piani urbanistici riflettono gli orientamenti politici di un dato territorio. Idealmente, questi orientamenti si traducono in una strategia agricola e alimentare territoriale che si articola su scala comunale e intercomunale.

Esempio: Parco Città-Campagna di Villa Bernaroli, Bologna, Italia

Nell'ambito di un accordo territoriale, la Regione Emilia-Romagna, la Città metropolitana di Bologna e 4 comuni hanno approvato un progetto di riqualificazione di un'area rurale periurbana situata in un contesto industriale molto importante. L'obiettivo è quello di insediare attività agricole, ricreative e sociali attraverso bandi pubblici per la concessione di proprietà e terreni. Il progetto è stato identificato come una delle misure di intervento previste dai piani del Comune di Bologna per la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle aree di particolare interesse.



In Francia, per quanto riguarda la zonizzazione, i comuni possono modulare i regolamenti di una zona agricola inclusa nel loro piano urbanistico locale per facilitare l'installazione di nuovi agricoltori ed evitare l'espansione del territorio. Due strumenti specifici permettono loro anche di proteggere le aree in modo permanente, come la zona agricola protetta (ZAP) e il perimetro di protezione degli spazi agricoli e naturali periurbani (PAEN), che possono essere modificati solo dall'intervento dello Stato.

→ Riconvertire terreni per finalità agricole

Per rendere un terreno adatto a finalità agricole, un ente in Francia può fare affidamento su diversi strumenti quali:

- La dichiarazione di pubblica utilità di un terreno;
- Diritti di prelazione su aree da urbanizzare e su aree agricole;
- Compensazione agricola in seguito a progetti di sviluppo, che può essere fatta riassegnando aree per usi agricoli e ambientali;
- Il recupero di beni sfitti (senza proprietario) e la bonifica di terreni incolti.

→ Conservare il terreno e assicurarne una gestione interna

Esempio: Régie Communale di Mouans Sartoux, Francia

La città di Mouans Sartoux ha attivato una gestione comunale di circa 6 ettari di terreno con l'obiettivo di fornire verdure alla ristorazione collettiva della città con una produzione 100% biologica e locale. Dopo uno studio di fattibilità nel 2010 e un investimento in

CAPITOLO III

attrezzature (trattore, serre, celle frigorifere, irrigazione, ecc.), un agricoltore è stato assunto dalla città nel 2011. La produzione etichettata copre ora l'85% del fabbisogno delle mense. Questo progetto rappresenta un investimento di 60.000 euro e genera costi operativi di 70.000 euro/anno.

3) Sostenere e accompagnare l'installazione di progetti

Oltre al sostegno alla formazione (vedi capitolo 2) e al sostegno finanziario (vedi capitolo 4), l'autorità locale può anche fornire o finanziare attrezzature specifiche o realizzare miglioramenti che faciliteranno l'installazione del progetto agricolo, come:

- La messa a disposizione di edifici (deposito di attrezzature e produzione, officina di trasformazione, hotspot, ecc.) o di attrezzature specifiche (serre, pollai, recinti, ecc.);
- Connessione alle reti (acqua potabile, elettricità, igiene, rifiuti, ecc.);
- Alloggi per i responsabili del progetto.

Conclusioni

I responsabili di progetti agricoli metropolitani devono affrontare diversi vincoli, sia tecnici che normativi, che sono specifici del contesto urbano in cui si inseriscono. Le autorità locali hanno i mezzi per misurare e, potendo, anticipare questi ostacoli predisponendo soluzioni per superarli. Un'attenzione particolare va data al terreno: sono disponibili diversi strumenti innovativi per garantirne la gestione, la conservazione e la *governance*. Tuttavia, la volontà politica è essenziale per l'attuazione e il successo di queste iniziative.



Buona pratica: Rete Ricercatori AU Agricoltura Urbana e periurbana e della pianificazione alimentare

Un gruppo di docenti e ricercatori universitari hanno costituito la rete allo scopo di promuovere la diffusione degli orti urbani e di mapparne le iniziative al fine di condividere e migliorare i modelli di sviluppo.

CAPITOLO III

Per saperne di più...

.... sulle linee guida per per la progettazione, l'allestimento e la gestione di orti urbani e periurbani elaborate dall'Università di Perugia

<https://www.italianostra.org/wp-content/uploads/linee-guida-progetto-Orti-urbani.pdf>

... sul parco agricolo del Baix Llobregat

S. Callau i Berenguer J. Montasell i Dorda « Il Parco Agricolo del Baix Llobregat di Barcellona. Uno strumento di conservazione, gestione e sviluppo di uno spazio agricolo periurbano », pp. 75-89

....sugli accordi per la promozione degli orti urbani in Italia

...sul regolamento del Comune di Bologna per l'accesso agli orti urbani



La prossima settimana un nuovo capitolo...

Capitolo 4: Come sostenere i progetti di agricoltura nelle aree metropolitane? Modelli economici e sostegno finanziario

Obiettivo:

→ Presentare i modelli ibridi di agricoltura in area urbana al fine di comprendere meglio per quali ragioni e con quali modalità un ente possa sostenerli efficacemente.

PRONTO A PARTECIPARE?

Il corso di formazione « Sfide e opportunità dell'agricoltura metropolitana » è stato realizzato nell'ambito del progetto SESAME finanziato attraverso il programma europeo ERASMUS + .

Il corso è stato realizzato in collaborazione con:

- 1 agenzia specializzata nello sviluppo urbano: AVITEM
- 2 enti esperti d'ingegneria della formazione: EDUSCOPI e IRFEDD
- 3 Città metropolitane: Bologna, Barcellona, Marsiglia

Domande? Per favore scrivete a:

- leonora.dicintio@cittametropolitana.bo.it
- carlotta.peticchio@cittametropolitana.bo.it

Per avere maggiori informazioni sul progetto SESAME? Contattare il partner coordinatore:

- IRFEDD - lauriane.garcia@irfedd.org

